



CONFAL BERGAMO

Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Bergamo, 22 giugno 2022

Riutilizzo di acque reflue a fini irrigui in agricoltura Cattaneo (Confai Bergamo): "Una coerente implementazione di questa opportunità normativa potrebbe rappresentare un baluardo significativo contro gli effetti del cambiamento climatico"

"Il prossimo avvio di un tavolo di confronto per studiare opportunità di riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui rappresenta un segnale di responsabilità da parte della Regione Lombardia di fronte ad una tendenza alla siccità e all'innalzamento delle temperature medie che ha assunto ormai contorni allarmanti, spingendo molte delle attività agricole al limite della sostenibilità economica ed ambientale": così il presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia, **Leonardo Bolis**, ha commentato le recenti dichiarazioni dell'assessore lombardo all'agricoltura Fabio Rolfi circa la volontà dell'amministrazione regionale di avanzare verso un progetto globale di razionalizzazione della disponibilità idrica a scopi irrigui.

Le acque reflue, lo ricordiamo, sono acque utilizzate in attività domestiche o produttive che devono essere sottoposte a processi di depurazione per poi poter essere di nuovo riversate nell'ambiente.

"Come abbiamo già avuto modo di sottolineare in precedenti occasioni - ricorda Bolis -, tra le imprese agromeccaniche e agricole associate a Confai la propensione al risparmio e alla cautela nell'uso dell'acqua è parte integrante della cultura aziendale. Tale senso di responsabilità nell'uso dell'acqua si associa al fondamentale contributo che le nostre imprese offrono in termini di monitoraggio di un reticolo idrografico che, in provincia di Bergamo, totalizza uno sviluppo complessivo di circa 2.900 km".

L'iniziativa regionale punta a dare concreta attuazione ad una normativa europea che definisce le norme minime per il riutilizzo delle acque provenienti da scarichi civili. "Il regolamento comunitario di riferimento è il n. 741 del 2020, che permette di riutilizzare le acque reflue in agricoltura, purché siano sottoposte a procedure che le rendano compatibili con gli standard di qualità previsti per gli usi irrigui - fa notare il segretario provinciale di Confai Bergamo, **Enzo Cattaneo** -. Nella situazione di stress idrico che da diversi anni sta colpendo il settore primario, una coerente implementazione di questa opportunità normativa potrebbe rappresentare un baluardo significativo contro gli effetti del cambiamento climatico".

